

Il linguaggio del cinema



Diegesi

Perché ci sia un racconto deve esserci una storia,
uno spazio-tempo un cui collocare gli eventi, una diegesi.

Tempo e spazio del racconto e tempo e spazio della storia.



Il punto di vista

Chi racconta e chi sa, focalizzazione



Sceneggiatura

Processo di elaborazione del **racconto cinematografico**: passa attraverso diversi stadi, dall'elaborazione dell'idea di partenza alla scrittura vera e propria.

Processo: soggetto – trattamento – scaletta – sceneggiatura (découpage, ritaglio)



Soggetto

Sintesi dell'idea (*poche righe, uno o due fogli*)



Trattamento

Gli spunti narrativi del soggetto vengono sviluppati e approfonditi
(qualche decina di pagine)

- *Forma ancora letteraria*
- *Descrizione delle varie scene, degli ambienti, delle situazioni*
- *Intrigo già articolato*
- *Dialoghi abbozzati ma ancora in forma indiretta*



Scaletta

Fase di passaggio dalla dimensione letteraria della storia a quello della costruzione del film (*controllo del ritmo del film*)

- *Suddivisione in scene numerate*



Sceneggiatura

Messa in ordine delle scene del film, descrizione dettagliata di ambienti, personaggi, eventi, dialoghi.

1. Découpage tecnico

- *Scene divise in inquadrature o piani e numerate*
- *Indicazione precise per ogni inquadratura (angolazione di ripresa, movimenti macchina, dialoghi, ecc...)*

2. Story board



Inquadratura

Unità base del discorso filmico, rappresentazione in continuità di un certo spazio per un certo tempo.

Inquadrature oggettiva – inquadratura soggettiva (il punto di vista di un personaggio)



La luce

Organizza lo spazio, impone un certo tipo di lettura a cui lo spettatore non può sottrarsi, drammatizza l'ambiente....

Intradiegetica:

Appartiene alla storia;
lampade, candele, ecc

Extradiegetica:

Non appartiene alla diegesi
e non si vede la fonte;
riflettori, superfici riflettenti, ecc.



La luce

Caratteristiche della luce

Qualità

contrastata

diffusa

Direzione

frontale

laterale

controluce

dal basso

dall'alto

Sorgente

frontale

laterale

di spalle

Colore

uso dei filtri



I modi della ripresa: i gradi di angolazione



- **Inquadratura frontale:** la macchina da presa si trova alla stessa altezza dell'oggetto filmato

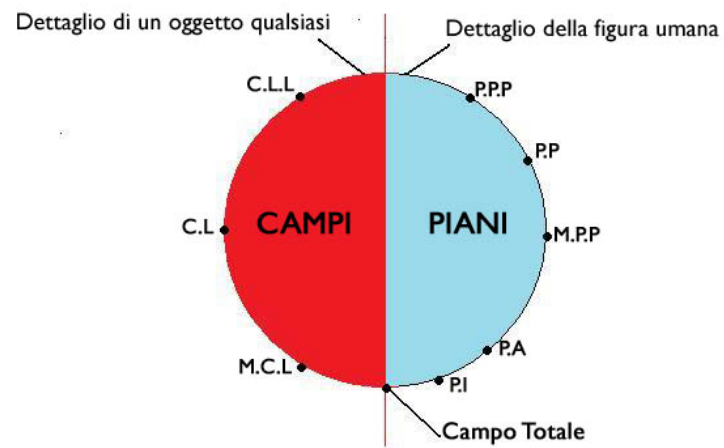


- **Inquadratura dall'alto o plongée:** la macchina da presa si trova al di sopra dell'oggetto filmato



- **Inquadratura dal basso o contre-plongée:** la macchina da presa si trova al di sotto dell'oggetto filmato; esalta la forza

Piani e campi



Carrellata ottica

La macchina da presa non si muove ma, attraverso la variazione della lunghezza focale passa da un piano più distanziato a un piano ravvicinato (zoom in avanti) o viceversa (zoom indietro)

Visione più appiattita e artificiale



Montaggio

l'operazione che consiste nell'unire la fine di un'inquadratura e l'inizio della successiva



Costruzione del tempo

Nel suo determinare l'inizio e la fine di un'inquadratura il montaggio è il mezzo che decide la durata di ogni singolo piano.

Tre categorie:

1. Ordine
2. Durata
3. Frequenza



Ordine

RAPPORTO TRA ORDINE DELLA STORIA E ORDINE DELL'INTRECCIO

STRUTTURA LINEARE

A tradisce B

B uccide A

B è ricercato dalla polizia

B è arrestato e confessa

FLASHBACK

B è ricercato dalla polizia

B è arrestato e confessa

A tradisce B

B uccide A



Durata

Il montaggio può rispettare l'ipotetica durata reale (inquadratura, piano sequenza), ma può anche non farlo (costruzione di una sequenza).

Se il tempo del discorso è più breve del tempo della storia allora la sequenza contiene delle **elissi**.

Più raramente il tempo del discorso è più lungo del tempo della storia (slow motion, fermo fotogramma, ripetizione)

L'elissi agisce nel tempo assumendo le stesse funzioni proprie del fuori campo che, al contrario, agisce nello spazio.



Durata

Modi per indicare l'elissi

1. Uso delle forme di punteggiatura (dissolvenze, ecc.) o effetti ottici
2. Campo vuoto
3. Inserto



Frequenza

E' il rapporto che si stabilisce fra il numero di volte che un determinato evento è evocato nel racconto e il numero di volte che si presume sia accaduto nella storia



Il montaggio alternato

Alterna inquadrature di due o più eventi che si svolgono in luoghi diversi ma, di solito, simultaneamente e che sono destinati a convergere nello stesso spazio.

E' espressione di un narratore onnisciente che informa lo spettatore su ciò che accade contemporaneamente su due luoghi e conferisce sapere maggiore che ai personaggi



Il montaggio narrativo e il *découpage* classico

Proprio del cinema classico americano mirava a dar vita a quello che si può definire spettatore inconsapevole; è un montaggio invisibile che porta a:

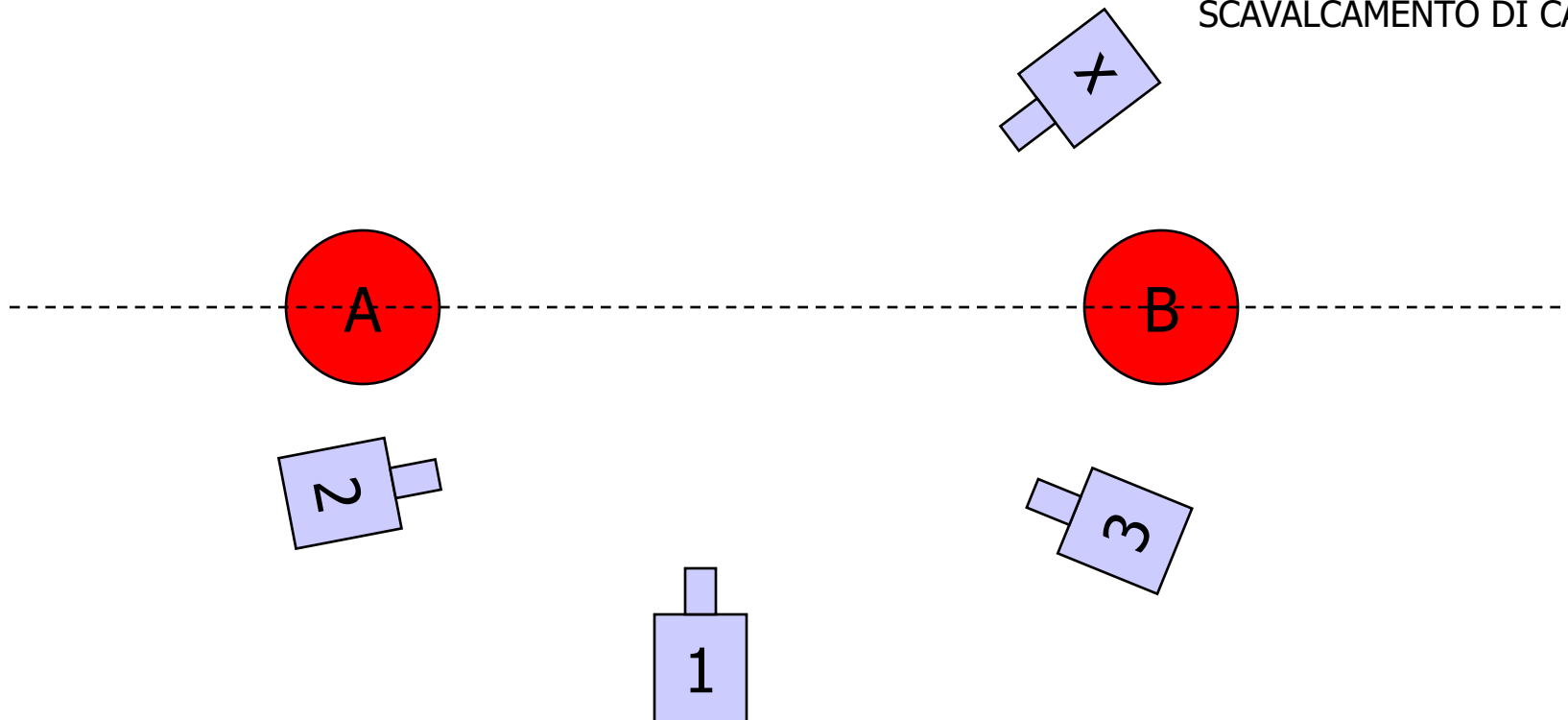
1. Identificazione con il personaggio
2. Identificazione tra realtà rappresentata e realtà tout court
3. Coinvolgimento emotivo



Campo e controcampo

Montaggio che mostra alternativamente due personaggi che dialogano

SCAVALCAMENTO DI CAMPO



Campo-controcampo

Utilizzato solitamente nei dialoghi. Consiste nella ripresa alternata di diversi piani dei due soggetti dialoganti.

Solitamente si propone prima l'inquadratura di entrambi i soggetti per poi passare a riprendere l'uno e l'altro, evidenziando le espressioni del volto.



DIALOGO, ENTRAMBI I SOGGETTI

INQUADRATURA PRIMO SOGGETTO

INQUADRATURA SECONDO SOGGETTO

Raccordo di sguardo

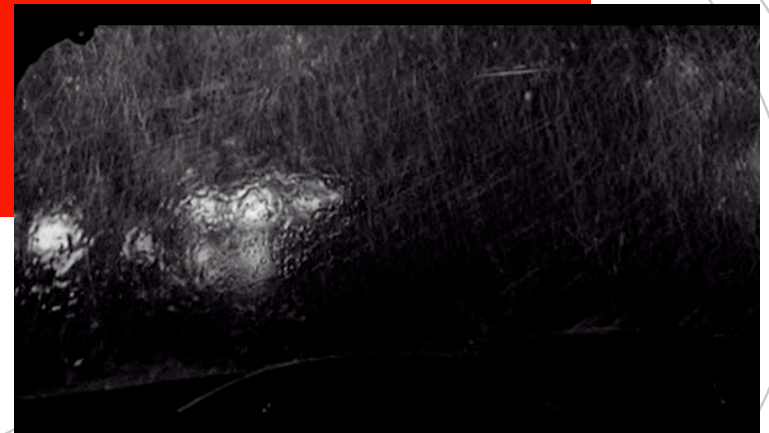
Se si mostra un' inquadratura di una persona che guarda qualcosa, quella successiva sarà sempre questo qualcosa.

Ad esempio dopo un primo piano sugli occhi dell'attore qualsiasi scena montata sarà percepita come vista dall'attore stesso (**inquadratura soggettiva**).

In questa scena si nota la protagonista che, a causa della pioggia, fatica a vedere la strada.



PERSONAGGIO CHE GUARDA UN OGGETTO



CHE COSA VEDE

Suono

SUONO DIEGETICO

Fa parte della diegesi

SUONO EXTRADIEGETICO

Lo udiamo noi spettatori ma
non i personaggi del film

In campo

Fuori campo

Estende lo spazio
dell'inquadratura e ci
permette di
contestualizzarla

